

- nei programmi di valorizzazione del grano duro previsto in Trexenta con apposito concorso denominato "spiga d'oro" e in quelli di prove di trasformazione, con relativi corsi, convegni e mostre, in prodotti tipici locali previsti in Barbagia, Baronia, Sarcidano, Meilogu e Iglesiente.

Per l'Associazione regionale dei cerealicoltori si è studiato, infine, un apposito programma finalizzato alla formazione e all'informazione dei propri amministratori e dirigenti per:

- la conoscenza dei mercati e delle borse dei cereali;
- l'individuazione di ogni possibile trasformazione dei cereali nei nuovi derivati e dei relativi criteri e tecnologie;
- la contattazione delle industrie utilizzatrici ai fini di programmare le produzioni di CVS richieste e concentrarne l'offerta.

Talune azioni sono state già effettuate, ma l'intero programma sarà rivolto ai nuovi amministratori di imminente nomina.

I campi dimostrativi sono descritti nel prospetto riassuntivo allegato.

Le varietà a confronto sono state le seguenti: simeto, grazia, ringo, marmilla, appio, plinio, dui-lìo, creso.

Visite guidate estese a tecnici e cerealicoltori anche di altre zone, col coinvolgimento dell'Associazione regionale dei cerealicoltori, sono avvenute:

- ai campi dimostrativi di Villamar e Suelli

- all'Azienda sperimentale del CRAS di Ussana
- all'Azienda sperimentale dell'Istituto di Agromomia a Zeddiani.

Si evidenziano infine le seguenti iniziative attuate per l'orientamento alla valorizzazione del prodotto e al coinvolgimento dell'Associazione dei cerealicoltori:

- La sagra del grano duro trexentese, tenutasi a Guasila dall'11 al 16 ottobre con corredo di mostra etnografica, concorso di panificazione e giornata di studio;
- l'incontro tecnico sulla cerealicoltura nella Marmilla, tenutasi a Pauli Arbarei.

Orzo da malto

Nel 1993 si è concluso il programma 1992/93 per lo studio sull'adattabilità e produttività in ambienti sardi degli orzi da malto.

Le CVS in esame sono state: alexis, prisma e formula, messe a confronto con la CV sarda.

Al di là dell'interesse per la maltificazione, queste varietà di orzo hanno subito suscitato l'interesse anche per l'uso zootecnico per via dell'alta produttività in granella e per la resistenza all'allettamento, grazie alla taglia bassa.

I Centri Zonali coinvolti in questa prima tranche di prove sono stati: Ales, Alghero, Castelsardo, Iglesias, Laconi, Oristano, Serramanna, Suelli, Thiesi e Villamar.

E' stato avviato lo studio anche per l'annata agraria 1993/94 per le CVS alexis, prisma, triumph, aura, nell'ambito dei Centri Zonali di Iglesias,

Laconi, Oristano, Villamar.

Riso

Sono proseguite le prove di coltivazione del riso irrigato per aspersione e la diffusione delle relative tecniche.

Acquisite dai campi dimostrativi le conferme dell'economia idrica e dei mezzi tecnici nonchè degli ottimi risultati produttivi, la coltura del riso entra direttamente nella rotazione agronomica delle aziende irrigue di Alghero e di San Gavino, che ne hanno ospitato le prove, e si diffonde nelle altre aziende vicine.

Si è avuta conferma del gradimento del prodotto come riso da seme.

In particolare in quella di San Gavino, già a indirizzo risicolo, l'azienda ha provveduto direttamente alla raffinazione, confezionamento e distribuzione del prodotto, ottenendo così un considerevole valore aggiunto.

Ad Alghero la coltura si è estesa naturalmente, a seguito di precedenti azioni dimostrative, a circa 10 ha. a totale spesa degli agricoltori.

Mais

Si è mantenuta viva l'attenzione sulle CVS da grannella "vitrei".

E' stato realizzato un campo dimostrativo nel Centro di Serramanna.

Il mangime ottenuto per le ovaiole migliora la colorazione del tuorlo.

Leguminose da granella: cece, pisello proteico, favette, lenticchie.

L'A.T.A. ha riservato molte attenzioni a queste colture i cui prodotti sono sempre largamente importati dall'estero.

Le possibilità di sviluppo di dette colture in Sardegna sono interessanti particolarmente per la Marmilla, la Trexenta, il Campidano.

In Marmilla appunto sono state attuate le prove dimostrative riportate nel citato prospetto riassuntivo allegato.

Foraggicoltura e miglioramento pascolo

L'attività di questi comparti ripropone un'attenta valutazione del lavoro svolto su buona parte del territorio.

Le attività sono state orientate a razionalizzare:

- l'alimentazione del bestiame
- le varie tecniche di pascolamento
- le tecniche di diserbo e decespugliamento, con criteri di basso impatto ambientale
- la diffusione di essenze e miscugli poco utilizzati nel territorio.

Si sono attuati diversi campi dimostrativi e prove pratiche, svolti incontri tecnici di aggiornamento, visite guidate nei Centri Zonali di Siniscola, Sorgono, Laconi, Nuoro, Macomer, Lanusei, Alghero, Castelsardo, Bono, Ozieri, Sassari, Thiesi, Tempio Pausania, Guspini, Villasalto.

Piante aromatiche e officinali

E' stato attuato in data 3 dicembre, presso l'Aula Magna dell'Università di Sassari, il previsto 1° seminario internazionale relativo al PIM Sardegna Mis. 4 "Studi sulla valorizzazione delle piante aromatiche e officinali" di cui si ha la responsabilità dell'attuazione.

I relativi atti sono in fase di perfezionamento.

E' stato deciso inoltre che il previsto seminario internazionale debba attuarsi il 18 - 20 novembre 1994, presso la Fiera di Cagliari.

L'ERSAT ha svolto puntualmente ogni possibile attività per:

- agevolare, fornendo ogni debita assistenza, l'attività di ricerca da parte dell'Università di Sassari;
- favorire la miglior formazione dei borsisti e la miglior collaborazione degli stessi alle attività di ricerca;
- creare le condizioni imprenditoriali e organizzative per una ricaduta dei risultati della ricerca e per la successiva valorizzazione del mercato dei relativi prodotti.

Detti obiettivi sono stati perseguiti attraverso complesse azioni che, tra l'altro, comprendono:

- formazione degli stessi tecnici ERSAT destinati ad attività del settore;
- promozione della crescita culturale delle diverse componenti sociali, soprattutto in aree che si mostrano più vocate;
- assistenza alle aziende emergenti.

Queste sono state svolte mediante:

- incontri formativi;
- la realizzazione, in diverse aree, di campi catalogo e dimostrativi;
- verifica dei risultati e analisi delle aziende per l'individuazione di quelle più pronte a rispondere a richieste di mercato.

A conclusione di un apposito corso di formazione, a fine agosto 1993, a Laconi, si è voluto fare il punto della situazione con corredo di mostra fotografica e di prodotti erboristici, con itinerario botanico e esposizione vivaistica delle piante aromatiche e officinali.

Tutto ciò è stato pubblicato da ERBORISTERIA DOMANI, massima rivista nazionale del settore.

I risultati sperimentali sulla coltivazione dello zafferano sono stati esposti dal ricercatore Prof. Marco MILIA in occasione della "3^a Mostra dello Zafferano" organizzata a San Gavino dall'ERSAT in collaborazione con le istituzioni locali.

I campi catalogo realizzati a fini dimostrativi e didattici, a corredo delle azioni formative e promozionali in parola, sono: -

- Provincia di Cagliari

Muravera

Anethum graveolens, occimum basilicum, coriandrum sativum, majorana hortensis, melissa officinalis, mentha piperita, mentha arvensis, origanum vulgare, capsicum annuum, thymus vulgare, thymus citrodorus, satureia hortensis, hyssopus officinalis, salvia officinalis, citronella (Maria Luisa), zafferano:

Azienda Hans Peter Mejer, dotata di impianto di

essicazione, prodotti destinati alla Svizzera.

Mirto, già reperito il materiale vivaistico, è in fase di impianto.

Villasalto

Arthemisia marittima, elicrisum microphyllum, lavandula officinale, mentha piperita, myrthus communis, origanum majorana, origanum vulgare, rosmarinus officinalis, rosmarinus rebens, ruta, salvia, santolina trementosa, santolina chamaecypariss, santolina corsica, satureja tybriensis, teucrium flavum, teucrium chamaedrys, teucrium solium, timo: Cooperativa giovanile agrituristica "S. Nicolò Gerrei"

- Provincia di Nuoro

Orosei

Myrthus communis, rosmarinus officinalis, salvia desoleana: Cooperativa Erbosard, estrazione essenze per infusione e produzione di fitocosmetici.

Orgosolo

Rosmarinus officinalis, salvia, verbena cedrata, lavandula: Cooperativa Rinascita 70, per utilizzazione diretta in attività agrituristiche e fornitura di biomasse alla Cooperativa Erbosard di Orosei.

Laconi

Salvia desoleana, salvia officinalis, melissa, timo, myrthus communis: Società Valverde, con dotazione di distillatore.

Nurallao

Zafferano

Sorgono

Mirto, rosmarino

Azienda agrituristica Fadda Pietro

" " Marroccu Antonio

" " Pisu Maria

- Provincia di Oristano

Cabras e Baratili San Pietro

Salvia officinalis per distillazione: Look, essenze del Dr. Luigi Mongili di Oristano

Allai

Zafferano

Sedilo

Zafferano

Le iniziative esposte hanno suscitato l'interesse di aziende utilizzatrici di prodotti erboristici (distillati, essiccati, estratti vari, ecc.).

Queste, in particolare, hanno fatto richiesta di:

- olii essenziali di mirto, eucalipto, rosmarino, salvia, lentisco;
- distillati di melissa e camomilla;
- fiori di elicriso
- radici di echinacea
- estratti di echinacea, achillea, malva, bardana, calendula, ecc.

Si è potuto rispondere parzialmente a tali richieste.

In particolare con ricorso all'azienda Mongili si sono potute soddisfare le richieste di distillati, peraltro risultati di eccellente qualità.

Si è resa necessaria una valutazione dell'affidabilità delle aziende emergenti e della relativa capacità di risposta, in termini di qualità e tempi, alle richieste del mercato.

Pertanto ogni qualvolta se ne è creata la possibilità si sono provocati dei confronti diretti tra potenziali aziende produttrici e utilizzatori di prodotti erboristici.

Inoltre si è provveduto a richiedere appositi sopralluoghi, analisi e verifiche ad un consulente esterno, particolarmente esperto sulla materia.

Le aziende, singole e associate, che intenderebbero affacciarsi ad attività di coltivazione e procesamiento delle piante aromatiche e officinali sono numerose e in tutte le parti della Sardegna.

Innumerevoli sono i campi di interesse (liquoristico, fitocosmetico, fitoterapeutico, aromatico condimentario, profumistico, ecc.) e i ruoli che si intenderebbe svolgere (coltivazione, sfruttamento di biomasse naturali, distillazione, essiccazione, vivaistica, fitopreparazione, ecc.).

Gli elementi sopra citati per ciascun campo di interesse esprimono l'esigenza di un'adeguata formazione professionale. Pertanto sono state programmate ulteriori azioni formative in aree del nuorese e del cagliaritano.

Orticoltura, floricoltura e colture protette

L'attività del settore è stata prevalentemente indirizzata all'attuazione dei numerosi "progetti finalizzati" che, ormai da anni, costituiscono il perno su cui ruotano tutte le iniziative previste nei Centri zonali.

L'inserimento dei nuovi tecnici, assunti dall'Ente negli ultimi anni, ha consentito di ampliare la gamma degli interventi attuabili nel territorio e di rivolgere attenzioni particolari a colture di sicuro interesse economico, necessariamente trascurate negli anni scorsi per la carenza di personale tecnico in grado di rendere esecutivi i programmi proposti.

L'ATA opera su tre comparti:

- orticoltura da pieno campo
- colture protette
- floricoltura

Orticoltura da pieno campo

Tutti gli interventi di ATA sono stati indirizzati verso una razionalizzazione delle tecniche di coltivazione, tenendo presenti le finalità generali individuate dalla PAC tramite gli ultimi regolamenti emanati (particolare attenzione è stata prestata ai Reg.CEE 2078/92 e 2092/91) e alle priorità definite dalla Politica agricola regionale.

Le attività divulgative e dimostrative dei tecnici operanti nel comparto hanno seguito direttive unitarie allo scopo di:

- favorire un miglioramento qualitativo delle produzioni;
- applicare correttamente le tecniche di coltiva-

zione già consolidate nel territorio e introdurre tecniche innovative utili ai fini di una riduzione dei costi d'esercizio e di una razionalizzazione dell'attività aziendale;

- contenere l'impatto sull'ambiente derivante dall'uso improprio e/o inadeguato di mezzi tecnici;
- diversificare le produzioni per una più agevole e continua presenza dei prodotti aziendali sul mercato.

Per il conseguimento di questi obiettivi sono stati realizzati campi dimostrativi, incontri tecnici con imprenditori agricoli e attività di ATA coordinate e finalizzate anche attraverso collaborazioni specifiche con associazioni di produttori, con altri enti strumentali della Regione e con l'Università degli Studi di Sassari.

Pomodoro da industria

Progetto finalizzato A.T./ARPOS

Costituisce l'asse portante dell'attività di assistenza alle aziende produttrici di pomodoro da destinare alla trasformazione industriale.

Il progetto, avviato nel 1987, prevede una serie di interventi, ormai collaudati e quasi standardizzati, che di anno in anno modifica e ridefinisce i propri obiettivi, tenendo conto della costante evoluzione dalla PAC.

Gli obiettivi prefissati e pienamente conseguiti nella campagna 1993 sono stati:

- migliorare da un punto di vista qualitativo le produzioni (incremento del grado brix, introduzione di tecniche di controllo integrato delle principali avversità);

- contenere la gamma varietale coltivata;
- raccordare la componente produttiva a quella di trasformazione effettuando periodiche previsioni di maturazione, aggiornandole costantemente al fine di evitare conferimenti contemporanei ed eccessivi per le potenzialità delle industrie di trasformazione;
- razionalizzare alcuni aspetti della tecnica colturale, quali concimazione e irrigazione, ai fini di un miglioramento qualitativo e di un più razionale impiego delle risorse idriche.

Complessivamente sono stati impiantati a pomodoro 947,67 ha. ripartiti in 708 aziende che hanno usufruito dell'assistenza tecnica dell'ERSAT, ripartiti come segue:

Cagliari	ha.	455,70	aziende	358
Oristano	"	429,42	"	314
Sassari	"	62,55	"	35
Totale	ha.	947,67	aziende	707

La produzione conferita e trasformata dalle 3 industrie conserviere operanti in Sardegna è stata di qli 398.415.

Oltre al coordinamento regionale del programma e ai 3 coordinatori provinciali, sono stati impegnati complessivamente 27 tecnici che hanno operato in 39 comuni.

Attività divulgativa

Tra le iniziative di particolare interesse, promosse dall'ATA si ricordano:

- 2 prove dimostrative di coltivazione biologica del pomodoro da industria curate dal Centro Zonale di Ghilarza.

I risultati ottenuti sono stati contraddittori (positivi in un campo, negativi nell'altro) e comunque legati anche alla ridotta esperienza degli imprenditori agricoli impegnati; va sottolineato che l'iniziativa ha stimolato l'interesse di numerosi imprenditori che ricercano una valida alternativa all'attività zootecnica tradizionalmente condotta nella zona.

Il prodotto ottenuto, conforme a quanto prescritto dal Reg. CEE 2092/91, è stato conferito alla NUOVA CASAR che ne ha curato il confezionamento e la commercializzazione;

- realizzazione di incontri tecnici per i soci ARPOS impegnati nella campagna del pomodoro da industria, curati dal Centro zonale di Serraman-na.

Gli incontri, che hanno avuto carattere itinerante, interessano i Comuni ricadenti nel 20° Comprensorio, sono stati tenuti da tecnici ERSAT, da docenti universitari, per quanto concerne gli aspetti tecnici della coltivazione, e da rappresentanti dell'ARPOS e della NUOVA CASAR, per gli aspetti riguardanti i conferimenti e la trasformazione dei prodotti

- in occasione della sagra del pomodoro di Zeddiani il Servizio Circondariale e il Centro Zonale di Oristano hanno curato la realizzazione di una giornata di studi incentrata sull'analisi delle problematiche tecniche e commerciali della coltura.

In tale occasione è stata presentata, da parte del responsabile ATA del Settore, una relazione sulle problematiche della coltura.

Carciofo

Si è prestata particolare attenzione a questa coltura che mantiene posizioni di sicura importanza economica nel panorama produttivo regionale, intensificando l'attività ordinaria di consulenza all'azienda e realizzando diverse attività dimostrative.

Obiettivo primario è quello di valorizzare la coltura attraverso:

- adozione di tecniche atte al contenimento del fenomeno dell'aborto del primo capolino
- miglioramento qualitativo e caratterizzazione commerciale del prodotto attraverso l'applicazione di tecniche integrate di controllo ai fitoparassiti;
- contenimento delle fallanze derivanti dall'avvento di fenomeni di marciume basale;
- razionalizzazione degli interventi irrigui;
- diffusione di ovuli risanati delle cvs. più diffuse: spinoso sardo e violetto di Provenza.

Relativamente all'ultimo punto, sono da menzionare le prove dimostrative avviate dai Centri zionali di Suelli e di Villamar, che hanno proceduto all'impianto di ovuli selezionati e radicati in fitocella, forniti dal Consorzio Interprovinciale di Frutticoltura.

Le prove effettuate sono state comparate con carciofaie impiantate con ovuli ottenuti dagli imprenditori per selezione massale. Il confronto ha consentito di mettere in evidenza i sicuri vantaggi, in termini di riduzione delle fallanze in campo, scaturibili dall'impiego di materiale di moltiplicazione selezionato e risanato.

Un notevole impegno è stato profuso anche dal Centro Zonale di Serramanna che ha provveduto ad intensificare l'ordinaria attività di consulenza alle aziende, ha realizzato prove dimostrative di selezione dei carducci ed ha seguito con particolare attenzione una prova informale di coltivazione biologica del carciofo, i cui esiti saranno valutabili al termine del biennio di coltivazione.

Tra le attività divulgative va menzionata la partecipazione all'ottava edizione della sagra del carciofo di Samassi e gli incontri tecnici con i produttori di carciofo del 20° Comprensorio organizzati dal Centro zonale di Serramanna.

Asparago

Si è assistito ad un graduale risveglio dell'interesse degli imprenditori agricoli nei confronti di questa specie in grado di fornire redditi soddisfacenti senza richiedere costi di esercizio elevati.

La diffusione della coltura è stata incentivata anche dalla recente riapertura dell'industria di surgelazione (la Greensar, ex Coreor), che apre nuove prospettive di commercializzazione attraverso il differimento nel tempo della vendita.

L'ERSAT ha proseguito nella sua attività dimostrativa, già intrapresa due anni fa dal Centro zonale di Serramanna, realizzando prove di coltivazione e di confronto varietale a cura del Centro Zonale di Suelli e Serramanna e predisponendo programmi di coltivazione per l'Oristanese e il Sulcis-Iglesiente che verranno realizzati nella prossima annata agraria.

I risultati conseguiti sono confortanti anche perchè la coltura non necessita generalmente di in-

terventi fitosanitari specifici e di cure colturali gravose in termini di costi; la possibilità di frazionare la raccolta consente, inoltre, di evitare un intasamento del mercato del fresco determinato dalla concentrazione dell'offerta.

Fragola

L'importante attività di assistenza tecnica svolta dal Centro Zonale di Arborea sta producendo i primi frutti.

Attraverso la massiccia introduzione delle tecniche di controllo integrato delle colture si è riusciti ad ottenere una caratterizzazione del prodotto che, seguendo canali privilegiati, viene esitato con discreta facilità nei mercati extra-regionali maggiormente remunerativi del nostro.

Il successo ottenuto dalla Seconda Mostra Regionale dei prodotti ortofrutticoli ottenuti con tecniche di controllo integrate, svoltasi nel mese di maggio ad Arborea, testimonia il grande interesse per le produzioni ottenute con sistemi eco-compatibili e conferma le grosse potenzialità di sviluppo della fragolicoltura nell'oristanese.

Va segnalato che lo stesso Centro realizzerà nel prossimo anno un programma di coltivazione integrata in collaborazione con la provincia di Oristano, alla quale hanno aderito tutti i fragolicoltori soci delle Cooperative operanti nella zona.

Altre ortive

Sono stati effettuati interventi di assistenza tecnica che presentano interesse locale in diverse aree della Sardegna.